

INTERROGAZIONE

Sostenere i lavoratori della Luvata contro la chiusura dello stabilimento di San Vito al Tagliamento

Di fronte all'assoluta chiusura del vertice della multinazionale finlandese, che non ha tenuto nella benché minima considerazione la richiesta ufficiale del Presidente della Regione di soprassedere all'avvio della procedura, che in tempi già definiti porterà al licenziamento dei 150 dipendenti dello stabilimento della Luvata di San Vito al Tagliamento;

Riconfermata la necessità che sia ritirato il provvedimento di messa in liquidazione dell'azienda e di cessazione dei rapporti di lavoro, decisione indispensabile prima di tutto per poter discutere delle prospettive dell'intera presenza del gruppo Luvata in Friuli Venezia Giulia, senza trovarsi in una condizione di ricatto non solo nei confronti dei lavoratori del sanvitese, ma anche di quelli degli altri due stabilimenti friulani;

Essendo ventilata l'ipotesi, che la seconda fase della ristrutturazione del gruppo Luvata potrebbe prevedere il taglio di ulteriori 300 posti di lavoro, arrivando ad una riduzione complessiva degli organici di ben 450 persone;

Apprezzata l'unità dei lavoratori del gruppo, che hanno deciso di gestire assieme il confronto con la dirigenza, avanzando la rivendicazione del ritiro della decisione unilaterale dell'azienda;

Condividendo la forte preoccupazione degli amministratori locali dei Comuni interessati, che fin da subito hanno sostenuto la mobilitazione dei dipendenti, che ha condotto martedì 9 giugno scorso allo sciopero generale di tutti gli stabilimenti con una partecipata manifestazione davanti allo stabilimento principale di Pocenia;

Risultando incomprensibile che un gruppo multinazionale, come la Luvata, che vanta una serie di attività in Friuli Venezia Giulia, possa permettersi di non accogliere una richiesta

ragionevole del massimo rappresentante della Comunità regionale;

Coscienti che se si lasciasse passare senza una forte opposizione ed una decisa pressione un'impostazione che si dimostra indisponibile ad un vero confronto, la Regione si predisporrebbe a subire, senza reazione, gli effetti perversi delle tante ristrutturazioni e riorganizzazioni che la crisi rischia di porre davanti ai lavoratori ed alle Istituzioni;

Ritenendo che, attorno ai lavoratori coinvolti nelle crisi e nelle ristrutturazioni, debba formarsi un clima di sostegno e mobilitazione generale, con i sindaci e gli amministratori locali, da parte di tutte le forze politiche senza alcuna riserva ed incertezza;

Chiede al presidente della Regione:

- Quali azioni intenda mettere in campo per modificare un'impostazione che produrrebbe conseguenze profondamente negative su territori, che sono già coinvolti in situazioni di chiusure e ristrutturazioni aziendali;
- Quali iniziative ritenga di avviare perché non passi la logica di scaricare il peso della crisi direttamente sui lavoratori attraverso drastici provvedimenti di licenziamenti e chiusure di stabilimenti;
- Quale rapporto intende intrattenere con le Amministrazioni Locali e con gli altri enti pubblici interessati per costruire un'azione convergente utile per arrivare ad un confronto che riguardi il futuro dell'intera presenza Luvata in Friuli Venezia Giulia, evitando tagli indiscriminati all'occupazione, tra l'altro a forte composizione femminile.